



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA - DEC - 2009 - 0001051 del 08/09/2009 **DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare l'art. 35 comma 1 che prevede che la valutazione di impatto ambientale compete allo Stato per i progetti di opere ed interventi sottoposti ad autorizzazione statale e per quelli aventi impatto ambientale internazionale o interregionale;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 così come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*", ed in particolare l'art. 35 comma 2-ter che prevede che le procedure di VAS e VIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto stesso, sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società TERNA in data 11.02.2008 e acquisita al protocollo DSA-2008-0003965 del 14.02.2008 relativa al progetto "Elettrodotto a 380 kV, in doppia terna, dalla nuova stazione elettrica di Chignolo Po alla nuova stazione elettrica di Maleo ed opere connesse" da realizzarsi nella Regione Lombardia;

VISTI gli Avvisi al Pubblico apparsi in data 16 aprile 2008 sui quotidiani "*Il Corriere della Sera*" e "*Il Cittadino di Lodi*";

PRESO ATTO che:

- le opere interessano i comuni di Chignolo Po in Provincia di Pavia, Orio Litta, Senna Lodigiana, Somaglia, Fombio, S. Fiorano, Santo Stefano Lodigiano, Corno Giovine, Maleo in Provincia di Lodi.
- le opere da realizzarsi consisteranno in:
 - un nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna dalla nuova stazione elettrica di Chignolo Po alla nuova stazione elettrica di Maleo, della lunghezza di circa 23 km;
 - una nuova stazione elettrica di smistamento a 380 kV di Chignolo Po;



- una nuova stazione elettrica di smistamento e trasformazione a 380/120 kV di Maleo;
- sistemazione ingressi linee aeree esistenti a 380kV La Casella – S. Rocco (terna n.376) e Lacchiarella – La Casella (terna n.374) alla nuova stazione elettrica di Chignolo Po;
- sistemazioni ingressi linee aeree esistenti a 380 kV S. Rocco – Caorso (terna n.364) e Caorso – Cremona (terna n.396) alla nuova stazione elettrica di Maleo;
- riassetto linea aerea esistente a 380 kV La Casella – S. Rocco (terna 376);
- riassetto linea aerea esistente a 380 kV S. Rocco– Caorso (terna 364);
- un raccordo a 132 kV, in cavo interrato, dalla linea "Pizzighettone – S. Rocco" alla sotto stazione di Maleo

CONSIDERATO CHE per quanto riguarda la RETE NATURA 2000 nelle aree contigue alla zona di realizzazione del progetto sono state individuate le seguenti ZPS e SIC/ZPS per le quali è stata fatta la Valutazione di Incidenza:

- ZPS IT2080702 - PO DI MONTICELLI PAVESE E CHIGNOLO PO;
- ZPS IT2090702 - PO DI CORTE S. ANDREA;
- ZPS IT2090501 - SENNA LODIGIANA;
- SIC/ZPS IT2090001 – MONTICCHIE;

Inoltre, contiguo alla ZPS IT2090501 - SENNA LODIGIANA si trova ubicato il SIC/ZPS IT4010018 - FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO ricadente nella Regione Emilia Romagna, Provincia di Piacenza

VISTE le integrazioni fornite dalla Società Proponente in data 13/03/2009 prot DSA-2009-6685 del 17.03.2009, in data 22/04/2009 prot. DSA-2009-11374 del 11.05.2009 e in data 27/04/2009;

PRESO ATTO che è pervenuta, ai sensi dell'art. 36 comma 6 del Dlgs n.152/2006, una osservazione da parte del pubblico ed in particolare del sig. Franco Pini acquisita con prot. n. DSA/2008/13719 del 21/05/2008, e di cui si è tenuto conto nella fase istruttoria del presente decreto;

PRESO ATTO che sono pervenuti, ai sensi dell'art. 36 comma 4 del Dlgs n.152/2006, i seguenti pareri, considerati nella fase istruttoria del presente decreto:

- parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Lodi – nota n. 25626 del 18.07.2008 prot DSA-2008-20472 del 23.07.2008 confermato con nota 15502 del 01.07.2009 prot DSA-2009-12745 del 25.05.2009;
- parere del comune di Lodi nota del 18.07.2008 prot DSA-2008-20472 del 23.07.2008;
- parere favorevole del comune di Senna Lodigiana (LO) – nota n. 3120 del 22.07.2008 prot. DSA-2008-21739 del 05.08.2008 confermato in data 29.05.2009 n. 2490 prot DSA-2009-15386 del 17.06.2009;
- parere favorevole del comune di Orio Litta (LO) – nota n. 3776 del 24.07.2008 prot. DSA-2008-21195 del 30.07.2008 confermato in data 29.05.2009 n. 2571 prot DSA-2009-15295 del 16.06.2009;



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- parere favorevole del comune di Fombio (LO) – nota n. 6042 del 15.02.2008 prot. DSA-2008-30016 del 23.10.2008;
- parere favorevole del comune di San Fiorano (LO) – nota n. 1746 del 20.05.2009 prot. DSA-2009-13946 del 04.06.2009;
- parere favorevole del comune di Corno Giovine (LO) – nota n. 1576 del 22.05.2009 prot. DSA-2009-14535 del 10.06.2009;
- parere favorevole del comune di Somaglia (LO) – nota 4141 del 27.05.2009 prot. DSA-2009-16002 del 23.06.2009;
- parere favorevole del comune di Maleo (LO) – nota 3390 del 26.05.2009 prot. DSA-2009-14073 del 05.06.2009;
- parere favorevole del comune di Santo Stefano Lodigiano (LO) – nota 1857 del 20.05.2009 prot. DSA-2009-13671 del 03.06.2009;
- parere favorevole del Parco Adda Sud – nota 2209 del 17.06.2009 prot. DSA-2009-16603 del 01.07.2009;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni n. 289 del 21 maggio 2009, formulato dalla Commissione tecnica di verifica dell' Impatto Ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla TERNA S.p.A.. Detto parere, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota DG/PAAC/34.19.04/8309/2009 del 23.06.2009 (DSA-2009-17063 del 06.07.2009) che allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITA la Delibera di Giunta Regionale n. VIII/009603 del 15 giugno 2009, con prot. n. DSA/2009/17124 del 06/07/2009, con la quale la Regione Lombardia ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto di "Elettrodotto a 380 kV, in doppia terna, dalla nuova stazione elettrica di Chignolo Po alla nuova stazione elettrica di Maleo ed opere connesse", subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nella medesima Delibera;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 31 comma 1 e 36 comma 7 del D.Lgs. n. 152 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, di concerto con la Regione Lombardia;

DECRETA

giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Elettrodotto a 380 kV, in doppia terna, dalla nuova stazione elettrica di Chignolo Po alla nuova stazione elettrica di Maleo ed opere connesse" proposto dalla Società TERNA SpA, nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni che seguono:

- A) Prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori :

- A1) in fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati;
- A2) dovrà essere presentato un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione che definisca la dislocazione delle aree operative e la relativa logistica privilegiando aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree; dovranno essere indicate e localizzate le aree di cantiere, le piste di cantiere, le eventuali aree di deposito temporaneo, le misure che si intendono attuare per la mitigazione degli impatti, le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi, la tipologia e la stima dei rifiuti prodotti, le modalità di stoccaggio, le procedure di raccolta e destinazione finale;
- A3) in fase di progettazione esecutiva dovrà essere predisposto un progetto esecutivo di mitigazione dell'impatto paesaggistico anche per la stazione elettrica di Chignolo Po con l'utilizzo di fasce arboree e arbustive;
- A4) il progetto esecutivo della Stazione Elettrica di Maleo dovrà prevedere, in accordo con l'Ente Parco Adda sud, una fascia di rispetto al fine di assicurare l'integrità ambientale del corso d'acqua confinante con il perimetro nord della Stazione;
- A5) la progettazione esecutiva per la realizzazione dei sostegni dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando il taglio della vegetazione arborea e arbustiva; le piste, le piazzole di accesso alle aree d'intervento, dovranno interferire il meno possibile con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative;
- A6) in fase di progettazione esecutiva si dovrà preferire la variante che riguarda l'attraversamento del Fiume Lambro con i sostegni n.7 ubicati all'esterno dell'argine al fine di non interferire con la fascia A e B del P.A.I.;
- A7) in fase di progettazione esecutiva delle opere dovranno essere verificate, in accordo con Regione e Arpa, le analisi prodotte relative ai campi elettromagnetici al fine di garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità (pari a $3\mu T$) per tutti i recettori sensibili presenti lungo il tracciato;
- A8) prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentati i progetti esecutivi relativi alle opere di ripristino, per le aree di cantiere e le piste di cantiere al fine riportare la situazione ante operam, ed alle opere di mitigazione paesaggistica previsti nel SIA. Dovrà essere verificata e concordata con gli uffici regionali e provinciali competenti la possibilità di rivegetare con specie autoctone le superfici interne dei sostegni ricostituendo elementi





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

di rete ecologica. I progetti delle opere di mitigazione paesaggistica e di ripristino degli elementi vegetazionali dovranno, se necessario, contemplare anche le cure colturali per i primi tre anni, dal momento dell'impianto;

- A9) il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere redatto in fase di progettazione esecutiva e dovrà essere definito sulla base delle "Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) del MATTM, condiviso e coordinato con Arpa e Regione Lombardia. Il PMA dovrà individuare tutte le criticità ambientali in fase di cantiere, esercizio, smantellamento, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto;
- A10) per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) alla Regione, ARPA, Province competenti, Autorità di Bacino ed ai Comuni interessati;
- A11) nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico della realizzazione, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione con particolare attenzione alla salvaguardia:
- delle acque sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
 - della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;
 - del clima acustico;
 - dell'inquinamento atmosferico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
 - del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel DLgs. 152/06, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.
- A12) in fase di progettazione esecutiva in prossimità di emergenze storico culturali si dovrà verificare, in accordo con le Soprintendenze territorialmente competenti, la possibilità di inserire quinte arboree che favoriscano l'assorbimento visivo dei sostegni nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche di pianura;
- A13) in fase di progettazione esecutiva, con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, dovrà essere condotto uno studio acustico relativo all'effetto corona. In



caso di superamento dei limiti presso eventuali recettori sensibili dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari delle abitazioni. Per quanto riguarda le stazioni elettriche dovrà essere effettuata l'analisi delle emissioni acustiche indicando se necessario le eventuali opere di mitigazione.

- A14) prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà presentare un piano dettagliato con relativa tempistica relativamente alle opere di dismissione e di interrimento inserite nel Protocollo d'intesa del 12/06/2008 tra la Provincia di Lodi, il Consorzio Parco Adda Sud, ed i Comuni;
- A15) in sede di progetto esecutivo dovrà essere accertata la compatibilità degli interventi previsti all'interno della fascia C del PAI del fiume Po, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.31 delle NTA del PAI medesimo;

Durante i lavori:

- A16) per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 presenti in prossimità delle aree d'intervento i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna. Dovranno inoltre essere attuati lungo tutto il tracciato gli interventi di mitigazione proposti nel SIA relativamente agli impatti sull'avifauna;
- A17) per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate;
- A18) qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età;
- A19) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda;
- A20) i tralicci e tutto il materiale derivante dalla dismissione delle linee elettriche dovranno essere smaltite secondo le modalità previste dal D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni.



M



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- A21) nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dallo smantellamento degli elettrodotti:
- dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato.
 - dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline.
 - si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali;
- A22) prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- A23) a seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante operam. Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei sostegni o della loro dismissione e supportate da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione;
- A24) le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle;
- A25) nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione e altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;
- A26) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante;
- A27) il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale;
- A28) con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico la Società proponente dovrà



concordare con ARPA un piano di monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera. Durante le fasi di cantiere in prossimità di recettori sensibili, dovranno essere realizzate se necessario barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure idonee, secondo le modalità che saranno concordate con ARPA, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri;

- A29) in tutte le fasi di lavorazione il proponente dovrà rispettare i limiti delle emissioni acustiche in aria stabiliti dal DPCM 14/11/97 prescrivendo che i mezzi d'opera siano certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs n° 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- A30) dovrà essere predisposto e concordato con gli uffici regionali e provinciali competenti, e inviato a codesto Ente, un Piano di Monitoraggio dell'avifauna al fine di individuare l'interferenza dovuta a collisione dell'avifauna presente nel territorio. Il piano dovrà contenere l'individuazione dei punti di misura, le metodologie che si intendono adottare, le frequenze e la durata delle rilevazioni. L'attività di monitoraggio dell'avifauna sarà a carico del proponente. Inoltre durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati;
- A31) il proponente dovrà concordare con Arpa le modalità per il monitoraggio post operam dei valori dei campi elettromagnetici per i recettori sensibili che ricadono all'interno delle DPA e di altri presenti in prossimità;
- A32) per quanto attiene la gestione delle eventuali eccedenze delle terre e rocce da scavo, si ritiene che l'esclusione dal regime dei rifiuti comporti la tracciabilità degli scavi e delle loro destinazioni; pertanto in conformità con l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, il proponente avrà cura di comunicare, alla Regione Lombardia la collocazione degli stoccaggi temporanei del materiale (la cui durata non può eccedere i sei mesi, salvo proroga) e dove il materiale sarà collocato definitivamente onde permettere gli eventuali controlli previsti dal citato art. 186 in collaborazione con l' ARPA territorialmente competente. Si prende atto che gli scavi vengono eseguiti in siti non interessati da contaminazioni pregresse e che l'attività di scavo non introduce contaminazioni ulteriori, fermo restando quanto previsto dall'articolo 242 del già citato D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- A33) il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo i tracciati, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze ed eventuali opere compensative;
- A34) cinque anni prima della dismissione dell'elettrodotto il proponente dovrà sottoporre





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

all'approvazione del MATTM il piano di dismissione dell'elettrodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento;

- A35) dovranno essere ottemperate le prescrizioni indicate dalla Provincia di Lodi.;
- B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- B1) nelle ulteriori fasi di progettazione Terna SpA prenda contatto con la Soprintendenza archeologica di Milano, al fine di definire le modalità di intervento e assistenza archeologica nella fase operativa. Dovranno essere previsti interventi preventivi nei punti a maggiore rischio, come i territori dei comuni di Chignolo Po (PV), Senna Lodigiana e Somaglia (LO);
- B2) la centrale prevista nel territorio di Chignolo Po sia oggetto in fase esecutiva di un'attenta progettazione architettonica per la definizione di una soluzione progettuale che contribuisca a qualificare il contesto ambientale e paesaggistico, da sottoporre a valutazione da parte delle strutture del MIBAC;
- B3) le opere di mitigazione e sistemazione a verde siano anch'esse oggetto di un'attenta progettazione di dettaglio, da sottoporre parimenti a valutazione da parte delle strutture del MIBAC, che tenga conto della natura mutabile che caratterizza lo stato dei luoghi;
- B4) si presti massimo riguardo per il sistema irriguo che costituisce la struttura portante del paesaggio lodigiano
- B5) siano rimossi i piloni dell'elettrodotto che si va a sostituire e si provveda al corrispondente ripristino dei luoghi;
- B6) è confermato quanto segnalato dalla Soprintendenza ai beni archeologici e paesaggistici di Milano in ordine alla utilità, quali opere di compensazione per la complessiva riqualificazione del territorio, del restauro di due opere di rilevante interesse culturale che gravitano nell'area di intervento: il Mortorino (cimitero settecentesco con affreschi, nel comune di San Fiorano) e la chiesa cinquecentesca nel Borgo Sabt'Andrea nel comune di senna Lodigiana (tappa della Via Francigena e guado storico);

C. Prescrizioni della Regione Lombardia

C1) *Campi elettromagnetici*

Con riferimento alla problematica in oggetto e alle incertezze legate alla cartografia prodotta, si prescrive quanto segue:

- per le nuove stazioni elettriche, ove l'area determinata dalla distanza di prima approssimazione (Dpa) non rientrasse all'interno dei confini dell'impianto dovrà essere fornita al Comune l'individuazione di tale fascia intorno alla stazione;
- la collocazione delle stazioni elettriche dovrà, comunque, garantire il rispetto del vincolo stabilito per la fascia di rispetto dalla Legge 36/01;
- l'elettrodotto non dovrà essere, in condizioni normali, esercito a valori di corrente superiori a quelli utilizzati per le simulazioni dei campi magnetici e dichiarati nello studio;



- come previsto all'articolo 5, comma 4, del DPCM 8 luglio 2003 l'esercente dovrà fornire ad ARPA, con modalità concordate con essa e con frequenza trimestrale, almeno 12 valori di corrente per ciascun giorno corrispondenti ai valori medi delle correnti registrate ogni due ore nelle normali condizioni di esercizio, in modo da consentire la verifica del rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità. Sulla base delle valutazioni di ARPA, ove da essa ritenuto opportuno in particolare per i casi potenzialmente più critici, si dovrà procedere anche alla esecuzione di misure di campo in punti adeguatamente rappresentativi.

Si ribadisce quindi che il tracciato in progetto dovrà garantire:

- a conformità al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla legge 36/01; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal decreto 29 maggio 2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima legge 36/01, articolo 4, comma 1, lettera h);
- il rispetto dei limiti di esposizione ed obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8 luglio 2003

C2) *Rumore*

Per le attività rumorose in fase di cantiere dovrà essere preventivamente chiesta l'autorizzazione ai Comuni interessati secondo quanto previsto dall'art. 6 ex L.447/95 e art. 8 ex L.R.13/01. In particolare si ritiene che per i cantieri relativi alla costruzione delle stazioni elettriche e i cantieri principali (che avranno durate significative) la richiesta ai Comuni interessati dovrà essere corredata da una valutazione di impatto acustico.

Per la valutazione delle stazioni in esercizio si chiede che tale valutazione venga effettuata preventivamente all'inizio lavori in modo da permettere l'inserimento delle eventuali opere di mitigazione in fase di realizzazione dell'opera.

Si prescrivono inoltre misure post operam a verifica delle stime effettuate, ricordando che, ai sensi della L.R. 13/01, sulle valutazioni di impatto acustico deve essere acquisito il parere ARPA.

C3) *Rifiuti*

Con riferimento ai rifiuti prodotti sia nelle fasi di costruzione sia in quelle di smantellamento, preliminarmente all'avvio delle attività dovranno essere specificati i seguenti aspetti:

- tipologia e quantitativi stimati di rifiuti prodotti;
- luoghi, modalità e tempi di stoccaggio degli stessi;
- individuazione dei soggetti responsabili della gestione e avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti;
- la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi;

C4) *Terre da scavo*

Riguardo alla gestione delle terre da scavo preliminarmente all'avvio delle attività dovranno essere specificati i seguenti aspetti:





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- individuazione delle opere e delle modalità di riutilizzo dei terreni scavati;
- quantitativi di cui si prevede il riutilizzo;
- siti e tempi dell'eventuale deposito intermedio;
- modalità di caratterizzazione preliminare;

C5) *Suolo e acque*

Nella realizzazione dei pali di fondazione previsti occorrerà accertare — preventivamente all'esecuzione degli stessi — che non vengano attraversati eventuali orizzonti impermeabili costituenti una potenziale separazione tra acquiferi differenti. Qualora si prospetti tale possibilità dovranno essere presi opportuni accorgimenti in tal senso, volti ad eliminare ogni rischio.

Considerato inoltre che il tracciato in progetto attraversa corpi idrici iscritti nel reticolo idrico principale della Provincia di Lodi (determinato con D.G.R. n. 8127 del 1.10.2008), corpi idrici del reticolo minore e del reticolo di bonifica, prima della realizzazione delle opere dovranno essere ottenute le previste autorizzazioni e concessioni di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, della D.G.R. 7868/2002 e s.m.i., della D.G.R. 13950/2003 e della L.R. n. 7 del 16.06.2003 "Norme in materia di bonifica e irrigazione"

C6) *Cantieri*

Preliminarmente all'avvio delle attività dovranno essere identificate nel dettaglio le aree di cantiere (in particolare per ciò che riguarda i cantieri centrali e quelli relativi alla realizzazione delle due stazioni, che costituiranno le aree di cantiere di durata maggiore), individuando idonee soluzioni per lo stoccaggio dei materiali, la viabilità, gli scarichi, ecc., nonché le azioni di mitigazione degli impatti sui recettori (rumore, traffico indotto, polveri, ecc.).

Si chiede inoltre che venga trasmesso ad ARPA il cronoprogramma dei lavori e le relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei cantieri, al fine di consentire l'effettuazione degli eventuali controlli di competenza.

C7) *Interferenze*

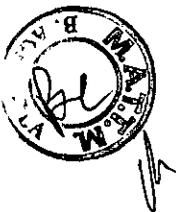
Rispetto all'interferenza di tratti di linea in uscita dalla nuova stazione elettrica di Maleo con una attività estrattiva, in fase di esecuzione dei lavori dovranno essere attuate procedure ed accorgimenti tali da non creare interferenze tra le due attività;

C8) *Paesaggio e mitigazioni ambientali*

Si prescrive che l'attraversamento del fiume Lambro sia realizzato localizzando i sostegni dell'elettrodotto al di fuori dall'alveo del fiume. Tale indicazione dovrà essere attuata anche per i sostegni della linea elettrica esistente Casella — San Rocco.

Si prescrive inoltre che tutte le parti metalliche dei sostegni dell'elettrodotto e delle stazioni elettriche siano tinteggiate nel colore grigio come nelle tinte unificate RAL n.7035 e 7038. Con riferimento alle opere di mitigazione, si prescrive quanto segue:

- in corrispondenza della centrale di Chignolo Po:
 - o realizzazione su tutto il perimetro di terrapieni e/o aree boscate, con funzioni



- naturalistiche di mitigazione visuale e di fasce arborate; tali realizzazioni devono considerare la natura mutabile che caratterizza lo stato dei luoghi;
- per la realizzazione delle fasce boscate e fasce ad arbusti, parzialmente su rilevato, per migliorare in prospettiva l'effetto di mascheramento, compatibilmente con i limiti di altezza imposti dalla sicurezza degli impianti, si richiede l'impiego di specie autoctone;
 - le fasce boscate su terrapieno dovranno avere una larghezza media di almeno 20 m, le fasce tampone e ad arbusti dovranno avere larghezza media di almeno 15 m;
 - l'edificio interno della stazione di Chignolo Po sia progettato e realizzato in modo che si armonizzi con la tipologia edilizia e materiali tipici della zona;
- in corrispondenza della centrale di Maleo le opere, già descritte negli elaborati integrativi, dovranno essere verificate e condivise con il Comune di Maleo e il Parco Adda sud;
 - i previsti interventi di rinverdimento e piantumazione con creazione di siepe arbustiva perimetrale devono essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03;
 - al termine delle attività, le opere di ripristino finali dovranno prevedere il ristabilimento della attività agricola e le condizioni ambientali antecedenti la realizzazione delle opere.

C9) *Fauna*

Pur considerando che lo studio di incidenza ha escluso interferenze negative con i siti di Rete Natura 2000 più prossimi, al fine di ridurre il più possibile il rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, si chiede di estendere in via precauzionale le misure mitigative a tutto il tracciato dell'elettrodotto, ed in particolare le seguenti:

- spirali e sfere di poliuretano bianche e rosse alternate lungo il cavo nei tratti compresi tra i piloni;
- posizionamento della sagoma dell'astore in corrispondenza dei piloni.

Considerato inoltre che nelle integrazioni depositate si afferma che "le attività di costruzione dell'elettrodotto.....possono determinare l'allontanamento temporaneo di fauna dalle zone di attività", si chiede di programmare le attività di cui sopra in modo che non coincidano con il periodo riproduttivo delle specie protette.

L'ottemperanza delle prescrizioni indicate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dovrà così essere eseguita:

- i punti A1) A6) A8) A14) A16) A30) dovranno essere verificati dalla Regione di concerto con le Province;
- il punto A3) dovrà essere verificato dalla Provincia di Pavia di concerto con il comune di Chignolo Po;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- il punto A4) dovrà essere verificato dal Parco Adda Sud di concerto con la Regione;
- i punti A2) A9) A32) dovranno essere verificati dalla Regione di concerto con l'Arpa competente;
- il punto A15) dovrà essere verificata dalla Provincia di Lodi e dal Parco Adda sud
- il punto A12) dovrà essere verificata dalle Soprintendenze competenti
- i punti A7) A28) A31) dovranno essere verificata dall'Arpa competente
- i punti A13) A33) A34) dovrà essere verificati dal MATTM.

L'ottemperanza delle prescrizioni indicate dal Ministero per i beni e le attività culturali dovranno essere eseguite dallo stesso

La Regione Lombardia provvederà alla ottemperanza delle prescrizioni dalla stessa indicate, nonché di ogni altra ove non è specificata la Autorità competente.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società TERNA S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Pavia e Lodi, ai comuni interessati, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura della Regione Lombardia comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Terna S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.200 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e della Regione Lombardia sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale

Roma li 30 luglio 2009

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

